



21 Ottobre 2026

Mons. Viganò contro la barbarie orchestrata



Renovatio 21 pubblica il commento dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò apparso su X a riguardo delle rivolte giovanili in Europa.

Le scene di guerriglia urbana che in questi giorni hanno devastato Parigi, Lione, Marsiglia, Limoges e – in Italia – Milano, Torino, Bologna e altre città non possono ridursi a semplici disordini di piazza: sono manifestazioni di violenza e di barbarie che trasformano le strade in campi di battaglia. Saccheggi, incendi di edifici pubblici e di negozi, attacchi alle forze dell'ordine, feriti a centinaia, arresti a migliaia: ciò che viene presentato come protesta contro il caro-vita è in realtà uno degli strumenti principali della

pianificazione scientifica con cui l'élite tecnocratica globalista intende introdurre e alimentare focolai di guerra civile nella popolazione.

Il disagio economico è reale, ma viene scientemente esasperato e poi dirottato. Gruppi organizzati — black bloc, nuclei dell'ultra-sinistra, bande di giovani per lo più extra-comunitari che agiscono «senza ordini» secondo il modello francese — trasformano manifestazioni teoricamente pacifiche in caos controllato e fomentato.

L'obiettivo è chiaro: creare il pretesto per legittimare nuove forme di repressione, di controllo sociale e di compressione delle libertà residue. In tutto questo non vi è nulla di spontaneo.

Arcivescovo Carlo Maria Viganò

Contro la barbarie orchestrata

Le scene di guerriglia urbana che in questi giorni hanno devastato Parigi, Lione, Marsiglia, Limoges e - in Italia - Milano, Torino, Bologna e altre città non possono ridursi a semplici disordini di piazza: sono manifestazioni di violenza e di [Mostra altro](#)



Condanno la complicità dei governanti. Essi hanno contribuito a generare le condizioni di impoverimento e di alienazione, e ora si servono del disordine per rafforzare l'apparato repressivo, mentre pronunciano condanne di facciata.

Condanno altresì il tradimento della gerarchia della chiesa conciliare-sinodale, totalmente asservita all'élite tecnocratica globalista. Invece di richiamare le anime all'ordine, alla giustizia e alla Verità perenne, essa tace, o peggio acconsente, preferendo il dialogo con i poteri del mondo alla fedeltà al Vangelo e al Magistero di sempre.

Quando l'autorità — civile ed ecclesiastica — cessa di trattenere l'errore e ne diventa veicolo, si consuma quella frattura che San Paolo descrive come *mysterium iniquitatis* (2 Ts 2, 7-8).

La divisione è opera del divisore, Satana. Chi alimenta deliberatamente il caos per poi imporsi il proprio ordine non agisce per il bene delle anime, ma per il consolidamento di un potere che ha ripudiato Cristo Re. Finché questa pianificazione non sarà smascherata, ogni pretesto di «rinnovamento» o di «giustizia sociale» resterà al servizio dell'iniquità.

Raccogliamoci intorno alla Verità immutabile e alla Tradizione apostolica. Non ratifichiamo l'errore, non consentiamo alla menzogna.

«State saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso» (2 Ts 2, 15).